



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 922

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n.4/1998. Acque del Bacino imbrifero dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo. Accertamento della non sussistenza di prevalenti interessi pubblici ad usi diversi delle acque, incompatibili con quello idroelettrico oggetto di riassegnazione nelle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche di Caoria (GDI 07 AV), San Silvestro (GDI 10 BR), Val Noana (GDI 11 BR) e Val Schenèr - Moline (GDI 14 BR). Definizione di condizioni e vincoli.

Il giorno **27 Maggio 2022** ad ore **09:01** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
MATTIA GOTTARDI
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

ROBERTO FAILONI
STEFANIA SEGNANA

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica quanto segue.

All'interno dei bacini idrografici dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo, sono in vigore le grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico di Caoria, San Silvestro, Val Noana e Val Schenèr - Moline.

Concessione di Caoria (GDI 07 AV)

La concessione di grande derivazione idroelettrica, denominata di seguito "concessione di Caoria" (GDI 07 AV), che prevede il prelievo delle acque del torrente Travignolo e dei suoi affluenti, accumulandole e regolandole all'interno del serbatoio di Forte Buso (realizzato in seguito alla costruzione dell'omonima diga sul torrente Travignolo medesimo), per utilizzarle nella centrale di Caoria, fu rilasciata in origine con con R.D. 20 ottobre 1939, n.7064-7358. Con D.M.LL.PP. 25 gennaio 1956, n.8389 fu assentita altresì la derivazione delle acque dei rii Valsorda, Valzanca, Miesnotta e Val Stuart, per utilizzarle a scopo idroelettrico nella medesima centrale.

Con determinazione 16 aprile 2010, n.48 del Servizio di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, fu concessa la realizzazione della "centralina di Forte Buso", ai piedi dell'omonima diga, per il recupero energetico della risorsa idrica da destinare al deflusso minimo vitale del torrente Travignolo e di tutti i rii ricadenti nel suo bacino, fatti salvi i rii Valmaggione e Valon.

Con determinazione 7 agosto 2012, n.132 del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche, furono ridefinite le caratteristiche della concessione in oggetto per effetto del rilascio delle portate d'acqua da garantire ai fini del DMV previsto nel PGUAP, ai sensi dell'art. 23 ter della L.P. n.4/1998.

Sulla base di questa concessione, si connotano le seguenti utilizzazioni idroelettriche:

- impianto principale di "Caoria", con derivazione delle acque del torrente Travignolo, dei rii Vallaccia, Canvere, Fianpellan, Valmaggione, Pelenzen (o Cece), Laste, Valonat, Valon, Ceremana, nel bacino del torrente Travignolo, nonché dei rii Valsorda, Valzanca, Miesnotta e Val Stuart, nel bacino del torrente Vanoi, tutte accumulate e regolate nel serbatoio di Forte Buso, allo scopo di produrre energia nella centrale di Caoria in località ai Volpi, con restituzione delle acque al torrente Vanoi a quota di ca. 894,00 m slm e alla galleria di derivazione dell'impianto idroelettrico posto in serie di San Silvestro;
- impianto secondario "centralina di Forte Buso", con prelievo delle acque dal serbatoio di Forte Buso e restituzione delle acque al torrente Travignolo, a quota di ca. 1.339,15 m slm a valle della diga di Forte Buso.

Concessione di San Silvestro (GDI 10 BR)

La concessione di grande derivazione idroelettrica, denominata di seguito "concessione di San Silvestro" (GDI 10 BR), afferisce all'impianto idroelettrico di San Silvestro, con derivazione delle acque del torrente Vanoi e dei suoi affluenti rivi Valsorda, Val di Scala (o Boalon), Val Zortei (o Val Vignol) e Valle Lozen, concesse in origine con R.D. 15 aprile 1928, n.2691 e integrate con le acque del rio Valsvaizera, in forza del D.M.LL.PP. 3 agosto 1948, n.5000, nonché con le portate restituite dalla centrale di Caoria, in base al D.I. 26 marzo 1958, n.1164. Tutte le acque vengono utilizzate a scopo di produzione di energia idroelettrica nella centrale di San Silvestro nel comune di Imèr, con restituzione delle stesse al torrente Cismon a quota di ca. 570,00 m slm.

Con determinazione 27 aprile 2012, n.67 del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche, furono ridefinite le caratteristiche della concessione in oggetto per effetto del rilascio delle portate d'acqua da garantire ai fini del DMV previsto nel PGUAP, ai sensi dell'art. 23 ter della L.P. n.4/1998.

Concessione di Val Noana (GDI 11 BR)

La concessione di grande derivazione idroelettrica, denominata di seguito "concessione di Val Noana" (GDI 11 BR), che prevede la derivazione delle acque del torrente Cismon e dei rivi Val del Diavolo (o Val d'Inferno), Valmesta, Sass Cogol, del torrente Canali, nonché del rio Cereda, del torrente Val Noana, dei rii Val di Stua e Caorva (o San Paolo), accumulandole e regolandole nel

serbatoio di Val Noana (realizzato in seguito alla costruzione dell'omonima diga di sbarramento sul torrente Noana), venne rilasciata in origine con D.I. 23 agosto 1967 n.1258 e successivamente integrata con la derivazione delle acque del rio Sorgentella in base alla determinazione 27 novembre 2007, n.241 del Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche. Tutte le acque vengono utilizzate a scopo di produzione di energia idroelettrica nella centrale in caverna di Val Noana nel comune di Imèr, con restituzione delle stesse al torrente Cismon a quota di ca. 564,00 m slm.

Con determinazione 16 novembre 2017, n.249 del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche, furono ridefinite le caratteristiche della concessione in oggetto per effetto del rilascio delle portate d'acqua da garantire ai fini del DMV previsto nel PGUAP, ai sensi dell'art. 23 ter della L.P. n.4/1998.

Concessione di Val Schenèr - Moline (GDI 14 BR)

La concessione di grande derivazione idroelettrica di Val Schenèr – Moline, denominata di seguito “concessione di Val Schenèr - Moline (GDI 14 BR), interessa indirettamente i corsi d'acqua nei bacini dei torrenti Vanoi e Travignolo (per il tramite degli impianti superiori di Caoria e San Silvestro posti in serie), e direttamente il torrente Cismon, presso il serbatoio di Val Schenèr (realizzato in seguito alla costruzione dell'omonima diga di sbarramento sul torrente Cismon, in località Pontét), in cui vengono accumulate e regolate tutte le predette acque, nonché il rio Val Rosna nel territorio del comune di Sovramonte (BL).

La concessione fu assentita in base ai seguenti provvedimenti: R.D. 8 dicembre 1927 n.4580, R.D. 24 luglio 1931 n.5308, D.I. 27 gennaio 1957 n.423, D.I. 22 giugno 1968 n.1146 e D.I. 17 ottobre 1986 n.1791.

Con determinazione 15 dicembre 2011, n.201 del Servizio di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, furono ridefinite le caratteristiche della concessione in oggetto per effetto del rilascio delle portate d'acqua da garantire al torrente Cismon ai fini del DMV previsto nel PGUAP, ai sensi dell'art. 23 ter della L.P. n.4/1998.

Con determinazione 25 novembre 2015 n.290 del Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche, è stata concessa la realizzazione della centrale per il recupero energetico della risorsa idrica da destinare al deflusso minimo vitale del torrente Cismon, impianto denominato in seguito “centrale di Pontét”, ai piedi della diga di Val Schenèr.

Sulla base di questa concessione, ha luogo la derivazione delle acque dei bacini imbriferi dei torrenti Cismon, Travignolo e Vanoi, accumulate e regolate presso il serbatoio di Val Schenèr, allo scopo di produzione di energia idroelettrica nei seguenti impianti:

- impianto di “Val Schenèr”, con derivazione dal serbatoio di Val Schenèr delle acque ivi raccolte, utilizzo delle stesse nella centrale in caverna di Val Schenèr e restituzione delle acque nella galleria di derivazione dell'impianto di Moline;
- impianto di “Moline”, con derivazione delle acque dalla restituzione della centrale di Val Schenèr, integrate con le acque derivate dal rio Val Rosna, utilizzo delle stesse nella centrale di Moline e restituzione delle acque al torrente Cismon o alla galleria di derivazione del sottostante impianto del Senaiga-Arsié, in provincia di Belluno;
- “centrale di Pontét”: derivazione delle acque dal bacino di Val Schenèr e restituzione delle acque al torrente Cismon ai piedi della diga.

Si fa notare che, la grande derivazione idroelettrica di Val Schenèr - Moline (GDI 14 BR) è una concessione a scavalco tra i territori della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Veneto, e, ai sensi della L.P. n.1/2007, la competenza della gestione amministrativa della concessione risulta della Provincia Autonoma di Trento.

Per tutte le concessioni oggetto del presente provvedimento, la scadenza era stata fissata al 31 dicembre 2020, in base all'art. 1 bis 1, comma 15 ter della L.P. n. 4/1998 e nel rispetto degli obblighi e condizioni di cui al comma 15 quater dello stesso articolo di legge; per gli effetti dell'art. 13, comma 6 dello Statuto di autonomia, dette concessioni sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure ad evidenza pubblica per la loro riassegnazione e,

comunque, non oltre il **31 dicembre 2023 o la successiva data individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale.**

Per avviare le procedure di riassegnazione delle predette concessioni, ai sensi del comma 1 dell'art. 1 bis 1 della L.P. n.4/1998, va previamente valutato, per ciascuna di esse, se sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, in tutto o in parte incompatibile con l'uso idroelettrico.

L'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia ha condotto una serie di conferenze di servizi, a carattere istruttorio, finalizzate a raccogliere dalle varie strutture dell'amministrazione provinciale, elementi per valutare per ciascun corso d'acqua interessato dalle derivazioni:

- a) se esistono interessi pubblici all'uso delle acque incompatibili con la continuazione dell'utilizzo idroelettrico (in tal caso dette acque non sono più da riassegnare nella futura concessione idroelettrica);
- b) se sussistono interessi pubblici prevalenti, la cui tutela vincoli l'uso idroelettrico delle acque ovvero quali siano le modalità per rendere compatibile l'uso idroelettrico delle acque con gli altri interessi ad esse collegati.

In ordine ai contributi istruttori raccolti, i Dirigenti Generali dei Dipartimenti competenti a diverso titolo nelle materie interessate all'uso delle acque hanno fornito ulteriori osservazioni e integrazioni di merito.

Nel complesso, è emerso che, per tutte le concessioni oggetto di questo provvedimento, non sussistono prevalenti interessi pubblici ad usi diversi delle acque **del tutto incompatibili** con l'uso idroelettrico da riassegnare. Sono stati invece individuati degli interessi pubblici all'uso delle acque e delle opere idrauliche, relativamente ai quali è necessario definire opportune **condizioni e vincoli** per l'uso idroelettrico. In particolare, per ciascuna concessione, è emerso quanto segue:

Concessione di Caoria (GDI 07 AV)

- i. per esigenze legate alla sicurezza idraulica dei territori e delle popolazioni a valle, in relazione alla gestione stagionale dei livelli del serbatoio di Forte Buso, sussiste l'interesse pubblico nel riservare nel periodo autunnale un volume libero allo scopo della laminazione delle piene del torrente Travignolo, da attivare secondo le modalità che verranno definite dal Dipartimento Protezione Civile;
- ii. per la tutela della fauna ittica e degli habitat acquatici, nonché per favorire l'attività della pesca sportiva, l'entità delle portate d'acqua rilasciate come deflusso minimo vitale presso la centrale DMV di Forte Buso e dalle opere di presa sui corsi d'acqua interessati dalla grande derivazione idroelettrica non devono essere ridotte rispetto a quelle vigenti oggi, né si devono modificare gli attuali punti di rilascio;
- iii. per la tutela della fauna ittica, nonché per favorire le attività della pesca sportiva, va data continuità agli obblighi a favore del ripopolamento ittico delle acque (c.d. "obblighi ittiogenici"), considerando le quantità (numero di embrioni per metro quadro di alveo bagnato, con la possibilità di trasformare, a parità di biomassa, gli embrioni in giovanili di taglia maggiore) delle specie indicate nei Piani di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d'acqua sottesi alle captazioni e il tratto di torrente interessato dalla restituzione delle acque;

Concessione di San Silvestro (GDI 10 BR)

- i. per la tutela della fauna ittica, ed in particolare della Trota Marmorata, nonché per favorire l'attività della pesca sportiva, presso l'opera di presa sul torrente Vanoi deve essere realizzata una scala di risalita per pesci, che ne assicuri la mobilità in risalita e in discesa;
- ii. per la tutela della fauna ittica e degli habitat acquatici, nonché per favorire l'attività della pesca sportiva, le entità delle portate d'acqua rilasciate come deflusso minimo vitale presso le opere di presa sui corsi d'acqua interessati dalla grande derivazione idroelettrica non devono essere ridotte rispetto a quelle vigenti oggi, né si devono modificare gli attuali punti di rilascio;

- iii. per la tutela della fauna ittica, nonché per favorire le attività della pesca sportiva, va data continuità agli obblighi a favore del ripopolamento ittico delle acque (c.d. “obblighi ittiogenici”), considerando le quantità (numero di embrioni per metro quadro di alveo bagnato, con la possibilità di trasformare, a parità di biomassa, gli embrioni in giovanili di taglia maggiore) delle specie indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d’acqua sottesi alle captazioni e il tratto interessato dalla restituzione delle acque;

Concessione di Val Noana (GDI 11 BR)

- i. a favore della sicurezza idrogeologica del versante prospiciente l’invaso di Val Noana, ove alla scadenza della vigente concessione non vi abbia provveduto l’attuale concessionario, realizzare un sistema di trattenuta del materiale proveniente dal corpo frana sul versante destro dell’invaso (nella zona sottostante i prati di Conlai - località Ineri – nel Comune di Mezzano);
- ii. nell’interesse della fruizione turistica dei luoghi, consentire il transito a piedi lungo il coronamento della diga di Val Noana, garantendo il passaggio dalla sponda sinistra alla sponda destra della valle;
- iii. a favore della tutela della fauna ittica, realizzare delle pozze d’acqua alimentate in continuo, immediatamente ai piedi della traversa presso l’opera di presa sul torrente Cismon, che assicurino la mobilità dei pesci in discesa;
- iv. per la tutela della fauna ittica e degli habitat acquatici, nonché per favorire l’attività della pesca sportiva, le entità delle portate d’acqua rilasciate come deflusso minimo vitale presso le opere di presa sui corsi d’acqua interessati dalla grande derivazione idroelettrica non devono essere ridotte rispetto a quelle vigenti oggi, né si devono modificare gli attuali punti di rilascio; in relazione agli esiti dell’istruttoria afferente alla sperimentazione conclusa, la rimodulazione del rilascio dalla diga di Val Noana si ritiene attuabile, a fronte della destinazione allo scopo ambientale delle venute d’acqua presenti in sponda destra a valle della diga;
- v. per la tutela della fauna ittica, nonché per favorire le attività della pesca sportiva, va data continuità agli obblighi a favore del ripopolamento ittico delle acque (c.d. “obblighi ittiogenici”), considerando le quantità (numero di embrioni per metro quadro di alveo bagnato, con la possibilità di trasformare, a parità di biomassa, gli embrioni in giovanili di taglia maggiore) delle specie indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d’acqua sottesi alle captazioni e il tratto interessato dalla restituzione delle acque;

Concessione di Val Schenèr - Moline (GDI 14 BR)

- i. per la tutela della fauna ittica e degli habitat acquatici, nonché per favorire l’attività della pesca sportiva, l’entità della portata d’acqua rilasciata come deflusso minimo vitale presso la centrale DMV di Pontét sul torrente Cismon non deve essere ridotta rispetto a quella vigente oggi;
- ii. per la tutela della fauna ittica, nonché per favorire le attività della pesca sportiva, va data continuità agli obblighi a favore del ripopolamento ittico delle acque (c.d. “obblighi ittiogenici”), considerando le quantità (numero di embrioni per metro quadro di alveo bagnato, con la possibilità di trasformare, a parità di biomassa, gli embrioni in giovanili di taglia maggiore) delle specie indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardante il tratto di torrente Cismon sotteso alla grande derivazione in territorio trentino;

Parimenti, sono stati messi in evidenza specifici punti meritevoli di attenzione per lo sviluppo locale del territorio:

Concessione di Caoria (GDI 07 AV)

- a) per esigenze ambientali, con riferimento all’opera di presa sul rio Valon, deve essere valutata l’adeguatezza del rilascio (oggi variabile stagionalmente da 18 a 26 l/s) in ordine allo stato di conservazione della ZSC “Torbiere Palù dei Mugheri”;
- b) per favorire lo sviluppo socio-economico legato alle attività sportive invernali, si ritiene ammissibile la continuazione del couso dell’invaso di Forte Buso per consentire la derivazione di acque dall’invaso stesso ad uso innevamento programmato, a favore delle aree sciistiche di

- Lusia e Bellamonte, concesso in base alla determinazione 18 novembre 2005, n. 241 del Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche; tale interesse, andrà valutato nell'ambito della procedura di valutazione degli interessi concorrenti, se richiesto dai gestori delle aree sciistiche;
- c) verificare l'opportunità di costruire una scala pesci presso l'opera di presa sul torrente Travignolo (in coda all'invaso di Forte Buso) per consentire la mobilità della fauna ittica tra l'invaso di Forte Buso e il torrente Travignolo a monte dell'invaso, compatibilmente con le esigenze di tutela del ceppo locale di Trota Fario presente nel torrente stesso, e dell'eventuale presenza nell'invaso di popolazioni ittiche d'immissione;
 - d) in riferimento all'ipotesi di dismissione di una fra le opere di presa sui rii Valsorda o Valzanca, valutare l'effettuazione di un'analisi dei costi, in termini di riduzione della produzione di energia elettrica rinnovabile e di minori entrate pubbliche legate ai canoni idroelettrici, rispetto ai benefici legati ad un ulteriore miglioramento ambientale del corso d'acqua rispetto agli obiettivi di qualità già raggiunti, innalzandone lo stato di qualità ecologica da buono a elevato;

Concessione di San Silvestro (GDI 10 BR)

Nel caso si prospettasse il potenziamento della galleria di derivazione dell'impianto, devono essere valutate le conseguenze rispetto ai seguenti aspetti:

- la tutela della fauna ittica del torrente Vanoi, in particolare della Trota Marmorata;
- il mantenimento della fruizione ad uso sportivo e ricreativo (pratica del kayak) dei torrenti Vanoi e Cismon, nel tratto tra Canal San Bovo e la frazione di Moline del comune di Sovramonte (BL);
- gli impatti cumulativi afferenti alla riduzione dell'effetto di diluizione degli scarichi fognari non collettati nella Valle del Vanoi;

Concessione di Val Noana (GDI 11 BR)

- a) prestare attenzione alle esigenze delle Comunità Locali in relazione alle necessità di sviluppo della viabilità di accesso alla diga e alle sponde dell'invaso di Val Noana (inclusa la SP n. 221), a fronte delle attività che devono essere attuate per la gestione dell'impianto idroelettrico e dell'invaso stesso;
- b) per favorire la fruizione turistica e l'interesse paesaggistico collegato al lago artificiale di Val Noana, valutare il possibile innalzamento della quota di minima regolazione estiva dell'invaso, nei mesi di luglio e agosto;

In generale, per tutte le concessioni oggetto del presente provvedimento, come punto di attenzione, risulta opportuno verificare l'idoneità del DMV nei corsi d'acqua interessati da ciascuna derivazione, rispetto al Deflusso Ecologico, tenendo conto delle esigenze del paesaggio.

In generale, per tutte le concessioni oggetto del presente provvedimento, nell'interesse della gestione delle strade statali e provinciali, è richiesto, come punto di attenzione, che gli impianti idroelettrici in argomento siano eserciti in modo da non ostacolare le ispezioni periodiche e gli interventi di manutenzione anche straordinaria rivolti alle strade medesime e alle relative opere d'arte; altresì, eventuali interventi di manutenzione attuati dal concessionario sugli impianti idroelettrici, che comportino interferenze, dirette o indirette, con le arterie viarie statali e provinciali e la loro fascia di rispetto, dovranno essere sottoposti all'esame dell'autorità competente alla gestione delle strade, anche per acquisire, se del caso, il benessere all'esecuzione dei lavori previsto dal Codice della Strada.

I contenuti di questo provvedimento sono stati illustrati in data 31 marzo 2022 nella seduta del Tavolo di confronto tra la Provincia ed i soggetti interessati dalle concessioni, istituito con d.G.P. 23 dicembre 2021, n. 2264 ai sensi dell'art. 1 bis 1.11 della L.P. n. 4/1998.

Fatte proprie le risultanze dell'istruttoria svolta, si propone alla Giunta di accertare che non sussistono interessi pubblici ad usi diversi delle acque del tutto incompatibili con l'uso idroelettrico.

Altresi, per il contemperamento dei diversi interessi, si ritiene che le condizioni e vincoli sopra indicati vadano recepiti all'interno degli atti concessori, mentre si reputa che i punti di attenzione, fatti salvi quelli illustrati di seguito, seppure ritenuti non vincolanti per la riassegnazione, siano meritevoli di considerazione nella fase istruttoria della procedura di riassegnazione.

In relazione all'ipotesi di realizzare una scala pesci per consentire la mobilità della fauna ittica tra l'invaso di Forte Buso e il torrente Travignolo a monte dell'invaso, si ritiene debba essere mantenuta la discontinuità rappresentata dall'opera di presa sul Travignolo, a tutela del ceppo locale di Trota Fario presente nel torrente a monte della stessa.

Riguardo all'ipotesi di dismissione di una fra le opere di presa sui rii Valsorda o Valzanca, in ragione del fatto che i predetti corsi d'acqua risultano già aver raggiunto gli obiettivi di qualità ambientale, non si ritiene ragionevole rinunciare ad un prelievo idrico, che determinerebbe una riduzione della produzione di energia idroelettrica rinnovabile.

Con riferimento ai livelli del lago artificiale di Val Noana, considerando prevalente il pieno utilizzo dell'invaso a scopo idroelettrico, che ne richiede la frequente escursione del livello idrico fra le quote di minima e massima regolazione sfruttandone appieno la capacità in ragione delle esigenze di bilanciamento della rete elettrica, si ritiene opportuno non introdurre variazioni ai vincoli sui livelli di regolazione dell'invaso vigenti, dando continuità a quanto previsto dalla d.G.P. n. 1703/2008.

Da ultimo, si rappresenta che, per la concessione di Val Schenèr - Moline (GDI 14 BR), posta a scavalco tra il territorio della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Veneto, gli accertamenti di cui alla presente delibera riguardano gli interessi pubblici collegati ad usi delle acque e dell'impianto ricadenti all'interno del territorio trentino; l'accertamento deve essere pertanto integrato con gli interessi pubblici espressi da Regione Veneto per le parti di competenza.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti e i provvedimenti citati in premessa;
- vista la legge provinciale 6 marzo 1998, n.4 e s.m.;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- 1) ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998 e per le motivazioni indicate in premessa, con riferimento alla concessione di grande derivazione idroelettrica di Caoria (GDI07AV):
 - a) di accertare che non sussiste un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque derivate da ciascun corso d'acqua e lago ad essa riferito, del tutto incompatibile con l'utilizzo idroelettrico;
 - b) di disporre che l'atto di concessione dovrà prevedere:
 - i. la riserva di un volume libero del serbatoio di Forte Buso nel periodo autunnale allo scopo di laminazione delle piene del torrente Travignolo, da attivare secondo le modalità che verranno definite dal Dipartimento Protezione Civile;
 - ii. rilasci di portate d'acqua non inferiori rispetto a quelli attuali, da effettuarsi nei punti ad oggi in essere;
 - iii. la continuazione degli obblighi ittiogenici, considerando le quantità delle specie indicate nei Piani di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d'acqua sottesi alle captazioni, nonché il tratto interessato dalla restituzione delle acque;

- 2) ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n.4/1998 e per le motivazioni indicate in premessa, con riferimento alla concessione di grande derivazione idroelettrica di San Silvestro (GDI 10 BR):
- a) di accertare che non sussiste un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque derivate da ciascun corso d'acqua e lago ad essa riferito, del tutto incompatibile con l'utilizzo idroelettrico;
 - b) di disporre che l'atto di concessione dovrà prevedere:
 - i. la realizzazione di una scala di risalita per pesci, che ne assicuri la mobilità in risalita e in discesa, presso l'opera di presa sul torrente Vanoi;
 - ii. rilasci di portate d'acqua non inferiori rispetto a quelli attuali, da effettuarsi nei punti ad oggi in essere;
 - iii. la continuazione degli obblighi ittiogenici, considerando le quantità delle specie indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d'acqua sottesi alle captazioni, nonché il tratto interessato dalla restituzione delle acque;
- 3) ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n.4/1998 e per le motivazioni indicate in premessa, con riferimento alla concessione di grande derivazione idroelettrica di Val Noana (GDI 11 BR):
- a) di accertare che non sussiste un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque derivate da ciascun corso d'acqua e lago ad essa riferito, del tutto incompatibile con l'utilizzo idroelettrico;
 - b) di disporre che l'atto di concessione dovrà prevedere:
 - i. realizzazione di un sistema di trattenuta del materiale proveniente dal corpo frana sul versante destro dell'invaso (nella zona sottostante i prati di Conlai - località Ineri nel Comune di Mezzano), ove alla scadenza della vigente concessione non vi abbia provveduto l'attuale concessionario;
 - ii. il libero transito pedonale lungo il coronamento della diga di Val Noana, garantendo il passaggio dalla sponda sinistra alla sponda destra della valle;
 - iii. realizzazione pozze d'acqua alimentate in continuo, immediatamente ai piedi della traversa presso l'opera di presa sul torrente Cismon, che assicurino la mobilità dei pesci in discesa;
 - iv. rilasci di portate d'acqua non inferiori rispetto a quelli attuali, da effettuarsi nei punti ad oggi in essere, fatta salva la rimodulazione del rilascio dalla diga di Val Noana a fronte della destinazione allo scopo ambientale delle venute d'acqua presenti in sponda destra a valle della diga;
 - v. la continuazione degli obblighi ittiogenici, considerando le quantità delle specie indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardanti i tratti di corsi d'acqua sottesi alle captazioni, nonché il tratto interessato dalla restituzione delle acque;
- 4) ai sensi dell'art. 1 bis 1, comma 1 della L.P. n.4/1998 e per le motivazioni indicate in premessa, con riferimento alla concessione di grande derivazione idroelettrica di Val Schenèr - Moline (GDI 14 BR), limitatamente agli interessi pubblici afferenti alla Provincia Autonoma di Trento:
- a) di accertare che non sussiste un prevalente interesse pubblico ad un uso diverso delle acque derivate da ciascun corso d'acqua e lago ad essa riferito, del tutto incompatibile con l'utilizzo idroelettrico;
 - b) di disporre che l'atto di concessione dovrà prevedere:
 - i. rilasci di portate d'acqua presso la centrale DMV di Pontét sul torrente Cismon non inferiori rispetto a quelli ad oggi in essere;
 - ii. la continuazione degli obblighi ittiogenici, considerando le quantità delle specie autoctone indicate nel Piano di Gestione della Pesca e riguardante il tratto di torrente Cismon sotteso alla grande derivazione in territorio trentino;

- 5) di dare atto che i punti di attenzione indicati nelle premesse, non vincolanti per l'accertamento dei pubblici interessi prevalenti nell'uso delle acque, saranno valutati nell'istruttoria del procedimento di riassegnazione di ciascuna delle quattro concessioni;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso ai Ministeri indicati all'articolo 1 bis 1, comma 1 della L.P. n. 4/1998;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa.

Adunanza chiusa ad ore 10:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper